



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Lo specchio del reale

Tra un momento parleremo di come Fini contenda il posto ai leader dell'opposizione invocando la laicità dello Stato contro le «leggi orientate dalla fede», di come il rispetto formale delle pari opportunità fra uomini e donne in politica celi un tasso elevatissimo e sostanziale di disuguaglianza, invece. Lasciatemi però cominciare da una storia lieve ed esemplare del tempo e del luogo in cui viviamo raccontata da Daniela Amenta nel Fogliettone di oggi. In sintesi: esiste un altro «caro amico di antica data» di Silvio Berlusconi sconosciuto ai più, oltre ad Elio Letizia. Si chiama Massimo Emilio Gobbi. Ha avuto una partecina in Gomorra e dunque divenuto esperto del ramo produce ora un film intitolato «Camorra live show». Lo spettacolo in diretta della camorra. Non si gira in Campania ma a Montegrotto Terme provincia di Padova, i pensionati del Nord Est e i pazienti affetti da coliche a far da figuranti della malavita. Nel cast Luca Claudio, sindaco di An e playboy belloccio (vero sindaco, playboy nella fiction). La parte della figlia di un politico pedofilo, informa Gobbi, è destinata a Noemi Letizia. Che scelta sapiente, che associazione deliziosa. Gobbi, che dice di essere assistito da Niccolò Ghedini (lo stesso avvocato del Premier, parlamentare per meriti acquisiti, non esattamente un legale d'ufficio alla portata di chiunque) non vuole rilasciare ulteriori dichiarazioni in merito alle trattative

in corso con la recente maggiorenne di Casoria ma è chiaro che Noemi Letizia nella parte della bambina molestata da un politico in uno show (esatto: uno show) sulla camorra farebbe impennare i diritti del film. Trovate tutto in rete. «Speriamo che tutta questa pubblicità non nuoccia alla trattativa», dice l'amico di vecchia data del premier signor Gobbi. È tutto vero e se anche domani dovessero in coro smentire o ritrattare, come si usa, non importa. È verosimile, è una bella trovata, è un lancio esemplare. È così che si fa.

Dedichiamo oggi il primo piano alla realtà e alla sua rappresentazione, proprio a proposito di donne. È molto probabile, diciamo pure che è sicuro che l'allarme di Vittoria Franco sia fondato: a queste elezioni europee le donne elette saranno il minimo storico. Come mai? Perché a parte qualche notevole eccezione e nonostante le regole formali non sono state chiamate in lista donne capaci di portare consenso, di raccogliere voti. Nomi anonimi bassi in lista. Nomi per far numero. Ne parlano Emma Bonino, Rita Borsellino e altre candidate dell'Idv e di Sinistra e libertà. Quanta ipocrisia, quanta fatica. Che arretratezza, ancora. Gianfranco Fini infastidisce i vescovi dicendo qualcosa che così chiaramente non ha ancora detto nessuno: le leggi non si fanno sulla base di precetti religiosi. Che Fini corra per se medesimo e per un futuro in cui potrà finalmente affrancarsi dal Capo è noto. Quel che si dice meno è che in questo modo tutte le parti in commedia, nel centrodestra, sono coperte: l'opposizione incorporata cosicché di quella vera non ci sia più bisogno. Non è affatto detto che il signore di Arcore sia davvero preoccupato, al contrario. Se lo fosse, del resto, avrebbe i mezzi e i modi per mettere a tacere chi disturba. Si vede che questa volta fa comodo.

Oggi nel giornale

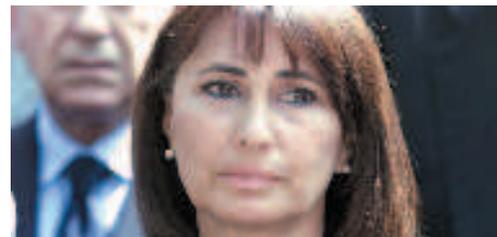
PAG. 14-15 ■ ITALIA

Fiat, nuove voci di chiusura per Pomigliano e Termini



PAG. 22-23 ■ CONVERSANDO CON...

Olga D'Antona: «La morte di mio marito dieci anni dopo»



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Torino, cariche della polizia contro gli studenti del G8



PAG. 28-30 ■ INCHIESTA

Nella Sicilia liberata dalla mafia

PAG. 16-17 ■ ITALIA

L'Onu ribatte a La Russa: è scontro

PAG. 26-27 ■ ESTERI

Sterminare le Tigri tamil

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Cannes con «Vincere» di Bellocchio

PAG. 44-45 ■ SPORT

La Juventus esonera Ranieri

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI